Anno VI. TORINO, Domenica 18 FEBBRAIO 1872 Num. 49.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 26 — 13 — 6 50
Svizzera . . . . . » 50 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . » 52 — 26 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania . . . . . » 80 — 40 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

Il Governo italiano e la Società peninsulare-orientale.

Si afferma che, contrariamente a quanto erasi detto, non siano rotte definitivamente le pratiche fra il Governo e il signor Sutherland, rappresentante della Società inglese di navigazione *peninsulare ed orientale*, incaricata del trasporto della valigia delle Indie. Desideriamo vivamente che la notizia si confermi e in ogni caso se il Governo fece un cattivo passo ritrovi tosto le sue orme e non lasci sfuggire l'occasione di sviluppare grandemente il commercio italiano e di tornare specialmente all'antica floridezza Venezia, la quale acquisterebbe una posizione fra le più importanti d'Europa e ciò, notisi bene, non con un nuovo aggravio delle finanze, ma anzi con un sensibile suo sollievo.

La Società peninsulare dispone di 63 piroscafi, della portata complessiva di 111,300 tonnellate, e della forza di 20,223 cavalli. Essi toccano Southampton, Gibilterra, Brindisi, Malta, Alessandria, ed estendono le loro relazioni sino a Bombay, Calcutta, Singapore, Hong-Kong, Sydney, Yokohama. La Società ha un capitale di 200 milioni, da cui ricava un profitto annuo di 50 a 60. Bastano questi cenni per dimostrare quanto quella Società, la quale offre di approdare altresì ai porti di Ancona e di Venezia, promuoverebbe l'incremento del commercio dell'Italia, la quale in questo caso potrebbe veramente sfruttare la meravigliosa sua posizione e i vallchi testè aperti nelle sue montagne.

Noi spendiamo ora annualmente 1200000 lire per sussidiare la Società *Adriatico-orientale* la quale non fa che dei viaggi sino ad Alessandria ed è poco rigogliosa. La Società inglese anzidetta offriva col solo sussidio di 500,000 lire di fare dei viaggi settimanali tra Venezia e l'Egitto e di assicurare il trasporto delle merci sino ai porti delle Indie, della Cina e del Giappone. Perciò si otteneva un risparmio notabile nella spesa del sussidio alla navigazione, si estendeva il beneficio a Venezia, si stabilivano relazioni periodiche e sicure coll'Asia, si sgaravano sicuramente nella concorrenza Trieste e Marsiglia e si trattava con una delle Società che presentavano le maggiori guarentigie di solidità e di durata. E tuttavia le pratiche non sono riuscite.

L'agente di quella Società aveva negoziato col ministro dei lavori pubblici, ma in realtà egli esercita poca influenza sul Governo, e trattandosi di un affare che concerne pure le finanze, si dovette far capo al sig. Sella. Mostrossi egli imprima riluttante ad accettare l'offerta, che presentavasi pure così favorevole sotto il duplice aspetto delle finanze e del commercio, per la speranza che tosto sarebbe stata lesta una Società nazionale per le corrispondenze coll'Oriente. Così per una ipotesi rinunziava ad un vantaggio certo ed ancorchè l'ipotesi della formazione di quella Società si fosse realizzata, il vantaggio sarebbe stato assai problematico, più apparente ed illusorio che reale. Si sarebbe per avventura lusingata la vanità nazionale, col far sventolare in qualche lontano paraggio più sovente la nostra bandiera, ma ciò non avrebbe sicuramente svolto e protetto maggiormente il nostro commercio. Ora pare che il signor Sella cominci ad avvedersi di tale verità.

La Giunta per la navigazione a vapore si dichiarò invero nel 1870 contraria a qualunque concessione fatta a società estere, allegò il solito bisogno di incoraggiare la marineria nazionale, di far conoscere in Asia i nostri prodotti, di far rispettare la nostra bandiera, notò che in date congiunture le altre nazioni possono avere degl'interessi non consentanei ai nostri. Intanto, seguendo i consigli di essa, per incoraggiare un genere d'industria s'incaglierebbero tutti gli altri che si potrebbero svolgere colle moltiplicate e agevolate comunicazioni prodotte da compagnie straniere, s'incoraggerebbe la marineria a spese dei contribuenti e con una maggiore ingerenza dello Stato in cose che non debbono essere di sua spettanza e nella supposizione di un caso possibile di divergenza d'interessi si perderebbe l'occasione di associare i nostri interessi a quelli delle altre nazioni, che è il miglior mezzo di mantenere delle relazioni amichevoli e di prevenire le complicazioni e le guerre.

Ed è dannoso poi, nonchè inutile, l'almanaccare sopra i maggiori vantaggi che, si dice, arrecherebbe una potente Società nazionale, quando questa non esiste e non potrebbe esistere che a condizione di sacrifizi assai più gravi che non sono quelli cui possiamo sobbarcarci. Si tentò di formarne una a Venezia, ma i tentativi diedero in nonnulla. Il Consiglio comunale aveva deliberato di stanziare un interesse annuo e quella deliberazione fu annullata dal Consiglio provinciale.

Abbiamo già delle regolari corrispondenze dirette tra Genova e le Indie grazie alla Compagnia Rubattino. Le merci che ci giungono da quella vasta regione non hanno più d'uopo d'essere recate prima a Marsiglia, per esservi poi trasbordate su altri piroscafi, che le rechino nei nostri porti con perdita di tempo e di spesa di noli. È già un guadagno netto che abbiamo ottenuto, ma il commercio coll'Oriente potrà per avventura svolgersi ancora meglio per l'Adriatico dopo l'apertura del Brennero, che ci metta in comunicazione coll'Europa centrale. Potente in quelle acque è la Società austriaca del Lloyd e solo ne potrà vincere la concorrenza l'estesissima peninsulare-orientale. Sarebbe veramente cosa deplorabile se per vieti pregiudizi si perdesse una sì buona occasione di rifiorire le nostre industrie e di trarre profitto delle nuove vie aperte alla navigazione e al commercio.

Parma, 15. — Profonda impressione fece ieri nella nostra città la notizia dell'arresto, eseguitosi per ordine dell'autorità giudiziaria, de' signori dott. F. G., membro del Consiglio provinciale di Parma, e del capitano signor C., addetto all'ufficio di leva.

Le voci che corrono sono gravissime a carico dei due arrestati, si parla di corruzione nell'esercizio delle proprie funzioni.

Ci asterremo dal ripetere tutte le voci che circolano su questo disgraziato avvenimento, non volendo invadere il campo della giustizia, nel quale si esauriranno scrupolosamente tutte le vie tendenti ad iscoprire il vero. (*Gazz. di Parma*).

Firenze. — Il Consiglio provinciale di Firenze nella sua seduta del 15 ha approvato, dopo una lunga e viva discussione, la convenzione stipulata fra il ministro dell'istruzione pubblica, i rappresentanti della provincia e della comune sul riordinamento dell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 639 *quinquies*), del 27 dicembre 1871, con cui si fissano gli stipendi ed assegni annessi alle cattedre dell'Istituto tecnico di Milano.

2. **Un regio decreto** (n. 639 *sexies*), del 27 dicembre 1871, che determina gli stipendi del personale insegnante nell'istituto tecnico e scuola di nautica e costruzione navale d'Ancona.

3. **Un regio decreto** (n. 639 *duodecies*), del 28 dicembre 1871, a tenor del quale il fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero delle finanze per il servizio delle pensioni ordinarie verrà ripartito fra i nove Ministeri da cui derivano esse pensioni, giusta lo stato che sarà trasmesso alla Corte dei Conti.

Nessun Ministero potrà, a partire dalla suddetta epoca, proporre di autorità collocamenti a riposo, di funzionari da esso dipendenti, se non nei limiti del fondo disponibile in bilancio.

4. **Un regio decreto** (n. 672) del 21 gennaio 1872, con cui è elevata da 1,000 a 2,000 lire l'indennità di cancelleria pel tribunale militare territoriale di Genova.

5. **Un regio decreto** (n. CCIV, parte supplementare) 14 gennaio 1872, che autorizza la Banca popolare agricola commerciale di Savigliano.

6. **Un regio decreto** (n. CCX parte supplementare) 25 gennaio 1872, che autorizza la Società sedente in Padova, avente a scopo l'assunzione e partecipazione di imprese di costruzione d'opere pubbliche e private.

7. **Nomine** nel personale militare.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'11 al 17 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Ottavio Napione, luogotenente fanteria in riforma, res. a Torino, con Carmela Raso, res. a Torino.

Vittorio Massa, fumista, resid. a Torino, con Ferdinanda Bossolo, guantaia, residente a Torino.

Secondo Veglio, agente rurale, res. a Torino, con Rosa Cerrato, cameriera, resid. a Torino.

Lorenzo Ponzio, negoziante, resid. a Torino, con Lucia Nejrone, res. a Torino.

Giuseppe Giordanino, panattiere, residente a Torino, con Antonia Cabella ved. Baglio, res. a Torino.

Onorato Genesio, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Rosalia Longo, residente a Torino.

Carlo Battaglio, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Maddalena Fornengo, cuoca, res. a Torino.

Pietro Morardo, ortolano, resid. a Torino, con Teresa Druetti, sigaraia, residente a Torino.

Carlo Barbera, capitano di fanteria, res. a Torino, con Elisabetta Benso, resid. a Torino.

Carlo Arnaudo, tintore, res. a Torino, con Anna Eria, soppressatrice, res. a Torino.

Giacomo Allione, caffettiere, res. a Torino, con Elisabetta Kunzle vedova Fehr, resid. a Torino.

Giuseppe Tortonese, bracciante, res. a Torino, con Lucia Bessolo, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Bracco, impiegato Real Casa, residente a Roma, con Rosa Ferrario, resid. a Roma.

Bartolomeo Bellino, [illegible], res. a Torino, con Anna Peria, res. a Torino.

Gio. Giuseppe Garello, falegname, resid. a Chivasso, con Marianna Angela Germanetti, ouicitrice, res. a Chivasso.

Enrico Engel, impiegato al Museo industriale, res. a Torino, con Elena Pazzagli, res. a Torino.

Museo civico. — La collezione etnologica, che fu intrapresa e disposta, come si usa, presso la preistorica, ebbe a ricevere di questi giorni un importante dono da un benemerito concittadino, che da molti anni dimora e traffica a Shanghay in Cina, il signor Giuseppe Belmida, di Moncalieri. È un compendio di oggetti di fattura chinese, assai variati dal lunghissimo viaggio.

Un cannone di bronzo piuttosto bello, ornato d'iscrizione in caratteri chinesi e munito dei rispettivi istrumenti di carica; una magnifica tavola di forma rotonda e sul gusto moderno, intarsiata ad avorio e a pezzetti di legno del tutto locale, con tempietti, pagode e giostre d'armati a piedi ed a cavallo; un idolo di bambù ed una scatola pei guanti.

Questo invio dimostra come in ogni luogo sia fermo l'affetto pel proprio paese.

Stazione sperimentale agraria di Torino. — Lunedì 19 febbraio, alle ore 4 pom., il prof. Alfonso Cossa darà la consueta lezione di chimica agraria e parlerà dell'amido.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Essendosi pubblicato erroneamente da alcuni giornali che le conferenze *enologiche* del prof. Tubi avrebbero luogo lunedì 19, alle ore 1 pom., si avverte che sono invece alle ore *otto* pom. dello stesso giorno di lunedì. E che le lezioni del professore Panizzardi che si terranno nel Museo industriale e che verteranno sullo stesso argomento *enologia*, avranno principio col giorno 27 corrente (martedì), alle ore 3 pom., e continueranno nei successivi martedì e giovedì di ogni settimana. *La Direzione.*

Assicurazioni sulla vita. — Pregati inseriamo:

Torino, 23 novembre 1871.

Onorevole sig. Agente della R. Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo in Milano.

Torino.

Adempio all'incarico dei figli ed eredi della defunta signora Giuseppina Tosello, vedova Cristini, di Torino, per esternarvi i loro più sentiti ringraziamenti per la premura e puntualità colla quale fu loro liquidata e pagata la somma di ital. L. 10,000 che veniva assicurata dalla defunta signora Cristini presso codesta onorevole Compagnia, somma che era stipulata pagabile al verificarsi della morte di detta signora Cristini, mediante il corrispettivo di un premio annuo di L. 414 20 che fu versato per soli 2 anni.

Resta così ancor più dimostrato quali benefizi le Assicurazioni sulla vita arrechino alle famiglie che vengono private dei loro capi e quale vantaggio si abbia a rivolgersi per simili contratti ad una Compagnia che come la Real Compagnia Italiana si presta alle liquidazioni colla massima sollecitudine e correttezza.

Pregandovi di rendervi interprete presso la suddetta Compagnia dei miei ringraziamenti ho l'onore dirmi

Devotissimo
G. MARTINI, *procuratore capo.*

Faro della Salute. — *Rendiconto della tombolina per l'impianto a Savona di un Ospizio marino piemontese.*

Attivo.

Da S. M. il Re di Spagna, presidente onorario	L.	500
Da Ferdinando II, concorso pel banco	»	400
Dal [illegible] Franchetti, id.	»	120
Dalla marchesa Alfieri-Cavour, id.	»	100
Dal barone Weill-Weiss, id.	»	100
Da S. E. la contessa Solopis, id. (oro)	»	40
Provento delle cartoline	»	11153
Id. dei sei oggetti messi all'asta	»	875
Offerta di Meneghino	»	200
Id. del cav. A. S. (*)	»	260
Id. della brigata *Gli Arconauti*	»	50
	L.	18338

Passivo.

Spese incontrate per l'eres. del banco	L.	1500
Oggetti acquistati per completare i premii e le consolazioni	»	685
Stampati e spese diverse	»	177
Custodia e trasporto degli oggetti	»	50
Al R. Ricovero per ritiramento cartoline	»	50
	L.	2462

Ricapitolazione.

Attivo	L.	18338
Passivo	»	2462
Prodotto netto	L.	10746

A questa egregia somma raccolta alla Fiera di Giandaja II malgrado il cattivo tempo, si potrebbero aggiungere L. 450 per ricavo presunto da una lotteria i cui premi sono formati cogli oggetti rimasti alla *Tombolina*. Fra di essi devesi notare due magnifiche statue in bronzo donate da S. A. R. il Duca di Genova ed un cofanetto di finissimo smalto per boccie di profumi. Questi premii saranno vinti dai 5 numeri di Re estrazione del lotto *sabato 24 corrente*, ed i biglietti a L. 5 potranno acquistarsi al negozio dei signori Musy.

Ora converrebbe trovar calde parole di riconoscenza per esprimere, a tutti i benefattori della nuova istituzione, la gratitudine immensa dei poveri scrofolosi che potranno — mercè loro — ritemprar la salute alla cura di mare.

I voti e le benedizioni di quei disgraziati — tolti ad un'esistenza di patimenti continui — ricadano pertanto sulle caritatevoli ed operose *Signore Patrone* che con tanto zelo raccolsero oggetti da donarsi in premio.

Si abbian pure i più sentiti ringraziamenti i *Cavalieri del Progresso* per la cortese loro cooperazione, i *Canottieri dell'Eridano* per aver contribuito all'ornamento del banco, e la *Società italiana del gaz* per la gratuita illuminazione del *Faro*.

La Commissione ordinatrice.

Ricevo dalla *Commissione ordinatrice* lire diecimila settecento quarantasei.

Torino, 17 febbraio 1872.

CAMILLO REY
tesoriere degli Ospizi marini.

Le vie di Torino sono in numero di 185, e misurano in complesso una lunghezza di 65,791 metri, equivalente poco presso alla distanza che corre tra Torino e Saluzzo. Le più lunghe di esse sono la via Bertola 1265

(*) Ci duole di non poter svelare il nome del generoso oblatore che ci mandava tal somma perchè non aveva potuto assistere all'asta degli oggetti lavorati e donati dal benemerito cav. Ceresole.

APPENDICE

STORIA MISTERIOSA

Manoscritto d'una donna.

I (*Seguito*).

Passarono alcune settimane; la signora Fauvel mi restituì la visita, e così continuammo a vederci di quando in quando, entrando in una certa domesticheZza, benevola ma non confidenziale. Molte altre persone della città e dei dintorni avviarono in questo modo conoscenza con essa, gentile e garbata con tutti, che tutti accoglieva con squisita cortesia facendosele ammirare e destando la più viva simpatia.

Il dottore però non si lasciava mai vedere; a nessuno avvenne mai di trovarlo nel salotto della moglie: faceva da parte una alcune visite, le meno che poteva; passav.., con ragione, per uomo intelligentissimo ed istrutto, e conversava con molto garbo; ma allegro e sorridente non s'era visto e pareva impossibile vederlo. Molti pranzi furono dati in onore dei due forestieri; ma ora la signora Fauvel erasi trovata improvvisamente indisposta, ora il dottore era obbligato a partire la vigilia o nel mattino stesso per affari di famiglia: nessuno riescì a riceverli insieme. Malgrado l'impressione favorevole che ciascuno d'essi separatamente produceva, le supposizioni poco caritatevoli si diedero nuova carriera.

Feci in quell'epoca una lunga e grave malattia; quando fui in grado di ricevere alcune visite, fra le prime si presentò la signora Fauvel. Fui felice di rivederla; essa durante la mia malattia avevà avuto per me un'infinità di attenzioni; era venuta ogni mattina, m'avevano detto, ad informarsi ella stessa della mia salute, mentre quasi tutte le sere un mazzo di fiori od un panierino di frutta arrivavano dal *châlet* e ricordarmi l'affettuosa sollecitudine di coloro che lo abitavano. La ringraziai vivamente.

— Debbo anche ringraziare il dottore, soggiunsi; io credo realmente, dalla quantità di pernici che m'inviò, che non se ne possano più trovare alla distanza di trenta chilometri in giro. Quanto fu buono! Quale premura si diede nel correre così a briglia sciolta per ricondurmi mio marito quella sera ch'io feci la mia ricaduta!

— Davvero? Egli fece questo?

— Non lo sapete? Vi prego, signora, di rammentargli ch'io glie ne sarò eternamente riconoscente; non so che cosa avrebbe fatto il povero mio marito senza l'aiuto ed i consigli sì preziosi del signor Fauvel. Vorrei poterglielo dire io stessa. Come ha dimostrato di comprender bene ciò che deve provare un marito che teme di perdere una moglie adorata!

La signora Fauvel prese un libro che le si trovava vicino, e si diede a svolgerne i fogli macchinalmente.

— Che affettuoso e buon marito dev'essere! proseguì, dimenticando nello slancio della mia riconoscenza gli strani dubbi che talvolta mi si presentavano alla mente.

— Egli è molto buono: rispose la moglie di lui con uno sforzo dopo un momento di silenzio; e prova un vero piacere quando può rendersi utile e giovare ai suoi amici.

Ella s'alzò. Insistevo per farmi promettere che sarebbe presto venuta a passare una sera con noi, quando entrò mio marito, ed aggiunse le sue istanze alle mie.

— Spero, disse egli, che il dottore ci farà il favore d'accompagnarvi; in quest'ultimo tempo ho imparato a conoscere vostro marito, e posso assicurarvi che per pochi uomini nutro la stima e l'amicizia che provo per lui.

Essa arrossì, e rispose a voce bassa alcune parole ch'io non intesi. Mentre Michele, accompagnando la signora Fauvel, apriva la porta della strada, qualcuno passò dinanzi la casa, e vedendoci ci fece un profondo saluto e continuò con passo più rapido il cammino; era il signor Fauvel.

— Dottore! Dottore! gridò mio marito.

Il signor Fauvel attraversò la strada e s'allontanò col medesimo passo, senza rispondere.

— Scusate, ripigliò Michele, ma ho da dirgli una cosa che mi preme.

Uscì rapidamente e tosto raggiunse il suo amico.

M'avvicinai alla giovane signora, che era rimasta appoggiata contro la porta, e nel guardarla mi spaventai; pallida, tremante, pareva potersi sostenere a mala pena. La ricondussi nel salotto e la feci sedere, temendo ad ogni istante vedermela cadere priva di sensi; infine parlò.

— Grazie, sto meglio... Sono stata debole; ma, soggiunse con voce tremante, se voi pensaste che siete sua moglie e che lo vedete da vicino per la prima volta dopo due anni!...

— Lui! Ma è di vostro marito che intendete parlare?

— Sì! di mio marito, del mio caro marito che m'amava tanto quando mi sposò! Che cosa ho fatto, mio Dio, perchè egli non possa più amarmi, e debba trattarmi in questo modo?..... Oh! Dio, Dio, che cosa ho detto?

Indi, nascondendosi il volto, si mise a singhiozzare.

— Siate certa, le dissi tutta commossa, che il vostro segreto sarà ben custodito; abbiate confidenza in me, ve ne scongiuro.

Fui compresa da una sì profonda pietà per quella giovane e bella creatura, che

metri, Ospedale 1082, Doragrossa 1055, e S. Domenico 1094. Dallo scalo di via Cernaia sino al punto in cui la via del Soccorso s'incurva misuransi in linea retta poco meno di due chilometri e mezzo, distanza equivalente ad un antico miglio di Piemonte. Dallo sbocco di Doragrossa al ponte di Po corrono più di 2,300 metri. Le più larghe di queste vie sono Cernaia, 20 metri; Po, 18; Madama Cristina, 18. Le più strette misurano da 4 a 5 metri, tolta quella dei Bagni, che ne ha tre soli. Le vie più brevi sono Maria Adelaide, 52 metri; Siccardi 32, Bonelli 44, ecc.

I vicoli sono 24 con uno sviluppo complessivo di 1186 metri.

I corsi sono 21 e misurano una lunghezza totale di circa 15 chilometri, con larghezza che varia tra i 50 ed i 62 metri.

Contansi 39 piazze, le più vaste delle quali sono piazza Castello, lunga 223 metri e larga 168; piazza Vittorio, lunga 324 e larga 100; piazza Emanuele Filiberto, lunga 228 e larga 224. La piazza d'Armi è lunga 553 metri sopra una larghezza di 465.

Cinque sono i giardini, di una complessiva lunghezza di 1915 metri.

I sette borghi misurano una lunghezza totale di 5205 metri; 14 strade comunali e nazionali, dalla città alla cinta daziaria, si svolgono per una lunghezza di 13,165 metri.

Movimento della popolazione *dal 5 all'11 febbraio* (6ª settimana).

Nascite 140, cioè 83 di femmine e 57 di maschi; di esse 118 dichiararonsi legittime e 15 illegittime. Il numero degli esposti fu di 7. La media giornaliera dei nati vivi fu di 20.

Matrimonii 70, cioè dieci per ogni giorno: di essi 58 furono tra celibi, 4 tra celibi e vedove, 11 tra vedovi e nubili, e 2 fra vedovi.

Decessi 131, cioè 18 a 16 per ogni giorno, oltre a 14 di persone non appartenenti alla popolazione di Torino.

Dal 1° gennaio a tutto l'11 febbr. si ebbero:

Nati vivi 767 dei quali 391 femmine e 376 maschi; 641 legittimi, cioè 71 illegittimi e 55 esposti.

Il numero degli espulsi morti salì a 107, fu cioè di circa 12 per ogni cento parti.

Matrimonii 223, dei quali 178 tra celibi, 20 tra celibi e vedove, 25 fra vedove e nubili e 5 tra vedovi.

Decessi 768, non compresi quelli di persone non appartenenti alla popolazione, i quali furono in numero di 79.

Teatri. — Ieri sera l'impresa del Regio ebbe il suo piccolo Sédan, l'infelice memoria.

Il pubblico, dopo di avere ascoltato pazientemente tutto il primo atto del *Roberto il Diavolo* e di aver fatto sentire qualche applauso al tenore Vicentelli, proruppe ad un tratto in tali fischi e disapprovazioni, da costringere l'impresa a sospendere lo spettacolo.

Il motivo di tale tempesta è presto indovinato: era la replica del *Flik e Flok* e la non andata in iscena dell'*Anna Bolena*.

Qui è il caso di provvedere alle giuste esigenze degli abbonati e di non *cullarli* con i *Flik* e *Flok* e con i *Roberti* più o meno indiavolati.

Al teatrino da S. Martiniano, da un mese a questa parte si replica *La Comune di Parigi*, rivista del 1871, con prologo ed epilogo fantastico. L'intreccio e la condotta di questo spettacolo, la molteplicità dei scenari copiati dal vero, attrezzi e costumi in preciso carattere, gli intermezzi musicali appositamente scritti, ed il finale in vero sorprendente, spiegano il favore con cui il pubblico accolse questa produzione d'attualità.

A soddisfare le richieste di quelli che finora non trovarono posto nella sala per vedere detto spettacolo, lo si replicherà ancora per poche sere, dovendo nell'entrante settimana andare in scena la nuova fiaba *Cri-cri*, che si annunzia per il suo *plus ultra* delle stravaganze, e con questa si riprodurrà pure a richiesta l'applaudito ballo *Tutti al traforo del Moncenisio*.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 *febbraio* 1872

Avattanco Pietro Antonio, d'anni 59, di Poirino, ex-cappuccino — Cigna Angela nata Bocca, id. 74, di Pollone — Bauchero Francesco, id. 53, di Genova, portinaio — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 17 *febbraio* 1872

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
17 febbraio 1872.

Altezza assoluta in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,0	— 1,6	3,9	88	15° 19'	O d.	n. fitta
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738 5	+ 0,3	4,6	100	15° 17'	O d.	n. fitta
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739 0	5,4	4,6	70	15° 21'	calma	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,3	+ 8,1	4,9	66	15° 23'	O d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,6	+ 6,2	4,5	82	15° 15'	O d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
742 1	+ 5,9	4,7	79	15° 18'	O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 1,6; massima + 8,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 18 + 1,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 17 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 50.

Nascere della **Luna** 1 0 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 4 sera.

Tramonto, ore 4 17 sera.

Giorno della Luna 11ª.

RISULTATO DEL CENSIMENTO DI TORINO.

Popolazione presente il 31 dicembre 1871: abitanti N. 212,644

Popolazione secondo il censimento 1861 » 204,715

Aumento nel 1871: abitanti N. 7,929

Il trasporto della capitale produsse un'emigrazione di 30,000 a 40,000 abitanti; l'aumento della popolazione in questi anni si può dunque valutare a circa 40,000 abitanti.

Facciamo colla nostra attività e lavoro che si ottenga fra un decennio un eguale risultato.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli, raccolto il giorno 15 per discutere sulla questione del servizio di tesoreria, ha votato *all'unanimità* il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio,

Udita la relazione del direttore generale, ed esaminate le comunicazioni governative riguardo all'organico del Banco;

Considerando che le proposte innovazioni ne muterebbero sostanzialmente gli statuti;

Considerando inoltre che tali innovazioni avendo preoccupato la pubblica opinione nuocerebbero non solo all'andamento dell'Istituto, ma al suo credito;

Ritenendo che per questi effetti i benefizi che deriverebbero dal servizio di tesoreria sarebbero distratti dal loro scopo, cioè l'interesse ben inteso del Banco e delle Provincie al cui vantaggio è precipuamente diretto;

Respinge assolutamente le proposte innovazioni agli organici del Banco.

Quell'individuo che, arrestato a Smirne per tentato assassinio sul nostro console, veniva tradotto in Italia per essere sottoposto a processo, giunto a Marsiglia evadeva dal vapore francese, che doveva farne consegna al confine alle autorità italiane.

ASSASSINIO DEL VICERÈ DELL'INDIA.

È accaduta una grande sventura pel nostro Stato: fu assassinato agli 8 di febbraio, a Port Blair, nelle isole Andaman, lord Mayo, governatore generale delle Indie. Si dice che l'assassino sia un afgano, nomato Shere Ali, stato convinto di omicidio dal commissario di Peshawur nel 1857 e condannato alla deportazione a vita. Egli assalì il governatore generale al buio, com'egli stava per salire sopra un battello e lo pugnalò due volte e le ferite in poche ore furono chiarite mortali. Tutto ciò che sappiamo intorno a quell'avvenimento è contenuto in un telegramma ricevuto ieri all'ufficio dell'India, ma è probabile che molto abbiamo ancora a sapere su esso. Lord Mayo cadde vittima del suo zelo ed energia nel servizio pubblico. Dopo di aver acquistato molta conoscenza dei più importanti distretti dell'India in tre anni di amministrazione e persuaso tanto gli Europei che i naturali che egli era determinato a veder tutto e giudicare da sè stesso, lord Mayo proponevasi di visitare la Birmania britannica e la sua fiorente capitale Rangun.

Le isole Andaman giacciono nella baia di Bengala e ivi erano da alcuni anni gli stabilimenti di pena pei malfattori dell'India. Può darsi, ma non lo sappiamo di certo che la visita di lord Mayo avesse per causa le lagnanze di una disciplina troppo rallentata in quegli stabilimenti, giunte al Governo. Si afferma che i condannati godessero troppa libertà e lavorassero troppo poco, non erano assoggettati a regole severe e inclinati all'ubbriachezza. Secondo il telegramma predetto lord Mayo aveva fatte delle ispezioni in parecchi siti di quegli stabilimenti e tornava al suo bastimento quando fu aggredito. È usanza di lasciare dopo qualche tempo alquanta libertà ai condannati, cui si permette di vacare a qualche mestiero e forse l'assassino del Mayo era in tale condizione, onde potè trovarsi sulla spiaggia in libertà e munito di un'arma; ma siccome egli era venuto nello stabilimento solo nel 1869 ed era stato condannato come omicida, difficilmente si comprende come siasi di tosto mitigata la sua pena.

Sarebbe inutile il dissimulare la dolorosa impressione che produrrà in Inghilterra e nell'India questo misfatto. Si domanderà se debbasi a fanatismo o ad un sentimento di vendetta. Venuto quasi immediatamente dopo l'uccisione del giudice Norman, può far nascere il sospetto che, quantunque non siavi ora cospirazione fra i Musulmani dell'India, siasi formata una lega di odii che possa produrre fatali conseguenze. Sopra tale argomento non si può ancora parlare con molto fondamento; ma, dissipata la prima impressione cagionata da quella notizia, ognuno scorgerà non esservi motivo di apprensioni politiche.

L'assassino è musulmano e appartiene ad una delle più fanatiche razze con cui abbiamo avuto che fare; ma egli è altresì un condannato, ha già versato del sangue e conseguentemente non si può supporre ch'egli sia fuori della cerchia naturale dei delinquenti. Evidentemente egli non appartiene ai recenti fanatici, poichè fu sentenziato nel 1857 e trasportato nelle isole nel 1869. Probabilmente il suo delitto è l'atto d'un feroce che si vuole vendicare del capo d'un Governo che lo deportò e condannò ai lavori forzati e si abbandonò al suo matto furore. Crediamo sarà d'uopo prendere delle precauzioni per prevenire analoghi delitti, giacchè uno ne produce altri. Ma nuovamente, nulla dimostra che quel reato debbasi a fanatismo mussulmano.

Le lodi impartite ieri al lord Mayo dal duca di Argyll e dal signor Gladstone nelle rispettive loro assemblee avranno una calda approvazione da quanti sanno ciò ch'egli operò nell'India, poichè egli superò sempre l'aspettazione de' suoi amici. Simpatico membro del Parlamento, pronto osservatore, atto ai più difficili lavori egli servì come segretario generale del dicastero irlandese i tre recenti governi conservatori. Nel 1867, come lord Naas succedette a suo padre conte di Mayo, ma come pari irlandese continuò ad occupare il suo seggio nella Camera dei Comuni, rappresentante del borgo inglese di Cockermouth.

Nel 1868 fu creato governatore generale dell'India avendo a superare molte ostili opposizioni. Venne quasi immediatamente al potere lord Gladstone, ma saviamente egli confermò la nomina e da quel tempo sino all'immatura morte del Mayo, il dicastero dell'India, sotto il duca di Argyll, lavorò in perfetto accordo con lui. Di questo diede ieri il duca ampia testimonianza. « Non aveva mai avuto l'onore della conoscenza di lord Mayo, ma fummo assunti ai nostri uffizii quasi ad un tempo, e gode nel dire che da quel tempo le nostre relazioni sono sempre state amichevoli, anzi cordialissime. Credo poter dire anche davvantaggio, non fuvvi mai tra noi alcuna seria discrepanza di opinioni sopra alcuna questione relativa al governo dell'India. » Il duca di Argyll affermò quindi che secondo l'avviso dei ministri di S. M. la condotta di lord Mayo nell'alta sua carica giustificò ampiamente la scelta dei loro predecessori.

Nè queste sono le parole che s'usano per un volgare elogio. Il duca di Argyll e il suo consiglio e tutti coloro che sono interessati nelle cose dell'India sanno che lord Mayo fu un vicerè eccellente. Le preziose sue doti furono svolte dalle esigenze dell'elevato suo ufficio ad un grado più eminente che non nella meno splendida sua carriera parlamentare. Egli attendeva al lavoro con alacrità straordinaria per aver contezza dei più minuti ragguagli e poter lasciare traccia di sè nell'India. Le conquiste erano terminate, ora venuta la volta dei miglioramenti materiali, dei progressi sociali, e lord Mayo vi si applicò a tutt'uomo. In ogni ramo dell'amministrazione la sua indipendenza di pensiero, la sua abitudine di esaminare ogni cosa egli stesso cominciavano a produrre frutti salutari.

Aveva rivolto l'attenzione del Governo all'incoraggiamento dell'agricoltura, dato opera ad effettuare un sistema di strade ferrate conveniente a quella contrada. Non si può appuntare nulla sulla sua condotta coi naturali alti e bassi. Accoglieva i principi convenientemente e con quella dignitosa cortesia che produce tanto effetto nella mente degli asiatici. Si comportava nelle cerimonie pubbliche con gran maestà, come i più segnalati governatori della vecchia scuola, Wellesley o Hastings. Al tempo stesso riconosceva i diritti delle popolazioni degli Stati nativi al benefico esercizio della tutela che noi abbiamo assunta sopra loro. Poichè non basta nell'India l'astenersi meramente dall'intervenire, e non si può dire ivi che il governo migliore è quello che governa meno. L'iniziativa deve venire dal Governo, vera fonte delle riforme. E non ebbe mai periodo come il presente fertile in disegni di miglioramento sociale e in essi lord Mayo prese la parte più attiva.

La vita di questo personaggio fu troncata sopra una spiaggia di uno stabilimento di condannati da uno scuro delinquente. Era tornato allora allora il governatore generale dalle provincie del nord-ovest, ove era stato circondato dalla pompa maggiore che siasi mai vista, aveva trattenuto a Calcutta un potentato vicino con reale splendidezza, erasi imbarcato per le isole Andaman, nido pochi anni prima di pirati, ora soggiorno di più ignobili e brutali scellerati. Almeno egli morì servendo la patria. Nella gloriosa serie dei vicerè dell'India è il primo che sia perito di morte violenta, ma per dire il vero l'India è stata fatale per parecchi altri personaggi.

Il marchese di Dalhousie, dopo aver retto quella contrada otto anni, tornò a casa colla salute affranta e poco dopo si spense. Lord Canning morì appena rimpatriato, lord Elgin in un piccolo villaggio del Cashmire. Morì l'altro di lord Ellenborough che resse quel paese trent'anni sono e del vicerè dell'India del nostro tempo non rimane più che lord Lawrence, immediato predecessore del Mayo. Crediamo che sarà nominato governatore generale provvisorio dell'India lord Napier, governatore di Madras, finchè non sia nominato il successore di lord Mayo, ma sarà difficile anzi il rinvenire un uomo che non incapiti al paragone di esso. (*Times*).

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 16 *febbraio* (sera).

Un giornale di qui annunzia che il Doria s'è dimesso da prefetto di palazzo. A me viene confermata questa notizia da buona fonte, sicchè non avvi ragione di dubitarne. Quali siano le cause di questa dimissione non si sa bene, ma par non vada lontano dal vero chi l'attribuisce agli stessi motivi che hanno indotto il De Sonnaz alla rinunzia dell'ufficio di primo aiutante di campo di S. M. S'è fatto di recente a Corte un regolamento interno che darebbe o parrebbe dare al ministro della Casa Reale la direzione superiore di tutti i servizi, e quindi una prevalenza su tutte le cariche di palazzo. Di questo s'è adontato il De Sonnaz, e si è ritirato; lo stesso avrebbe fatto ora il Doria, se questa versione è esatta.

Stamane sono stati celebrati con gran pompa i funerali del generale Cugia. Il principe Umberto, il ministro della guerra, il generale Pettinengo e l'on. Massari, quale rappresentante della presidenza della Camera, tenevano i cordoni del feretro; precedevano le truppe del presidio, le guardie nazionali a cavallo ed a piedi, preti e frati; seguivano deputati, senatori, ufficiali d'ogni arma: una immensa folla s'accalcava nelle vie percorse dal corteggio funebre e molte bandiere velate a bruno sventolavano dalle finestre e dai balconi.

A taluno era venuto in mente il dubbio che l'autorità ecclesiastica non volesse assistere al mesto rito, ma questo dubbio è stato dimostrato vano dal fatto, il che è piaciuto assai a coloro che desiderano la conciliazione.

Come vi presagii nelle ultime mie lettere, il Consiglio generale del Banco di Napoli riunitosi ieri in seduta plenaria, respinse non solo il riordinamento del Banco, come venne concepito e proposto dalla Giunta dei Quindici di concerto col ministro delle finanze, ma in genere e in via assoluta qualunque idea o disegno di riforma organica del detto Istituto.

Questa risoluzione del Banco è inconciliabile colle idee e coi propositi della Commissione dei Quindici; quindi è opinione generale che essa Commissione finisca per negare il suo voto al progetto della cessione delle tesorerie.

Ma negato questo voto, altre deliberazioni vanno in aria... per lo meno debbono venire profondamente mutate...

Che cosa resterà del famoso *omnibus*? Poco meno che nulla...

Dicesi che la Commissione sia convocata per giovedì prossimo. G.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica lo specchio delle somme versate dagli esattori nelle tesorerie in conto della tassa sul macinato durante il mese di gennaio decorso, confrontando questo reddito con quello ottenuto durante lo stesso periodo dei tre ultimi anni. Eccone il riassunto:

Gennaio	1869	L.	102,280 21
»	1870	»	2,251,903 77
»	1871	»	3,067,588 57
»	1872	»	5,069,394 45

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Commissione per la classificazione e pel completamento delle ferrovie del Regno:

« La Commissione per la classificazione e pel completamento delle ferrovie del regno,

mi misi a piangere con lui.

Com'erano strane ed in una tristi le sue parole! Vivere sotto il medesimo tetto del marito, e non averlo visto da due anni! Era appena credibile. Ecco adunque la causa dei malevoli commenti giunti sino a me, e ch'io aveva sempre con forza respinti. Ero accorata e senza prendermi tempo a riflettervi, presi, com'era naturale, la parte di quell'afflitta.

— Io che vi credeva così felice, esclamai, io ch'era così convinta delle belle qualità del signor Fauvel; oh! come gli uomini sono abbominevoli!

— Vi sbagliate, signora, almeno per uno di essi: riprese con dignità la giovine donna. Il signor Colonge aveva ragione or ora, quando diceva che non conosceva un uomo più degno di rispetto e d'affezione di mio marito.

— Egli dunque non ha perduta la vostra stima?

— Lui!... esclamò con calore quasi di indignazione. Oh no, certo!

— E voi l'amate ancora?

— Sì, con tutta l'anima mia! Il cielo pietà di me!

E cominciò a piangere che pareva il cuore le si dovesse spezzare.

Qual motivo aveva potuto condurre un tal uomo a separarsi dalla moglie sua? Ch'ella avesse commesso un fallo? Più io esaminava quella nobile fisionomia, sì confidente e sì pura, maggiormente mi pareva un tal dubbio inverosimile.

— Credete, mi chiese ella dopo aver ripreso un po' di calma, credete che il mondo abbia scoperto la nostra vera posizione? Non ch'io tema per me; ma perchè questo potrebbe far torto a mio marito.

— Pur troppo: risposi; in un paese come questo, nulla può rimanere a lungo nascosto.

— Ecco ciò ch'io temeva! Noi siamo venuti a stabilirci qui perchè i medici mi consigliavano l'aria di campagna; dicevano che se non cambiavo d'aria e d'abitudini sarei morta. Ah! perchè non sono morta allora!

L'espressione dei suoi occhi mi fece rabbrividire; non vidi mai nulla di così straziante. Me le avvicinai, l'abbracciai e tentai consolarla.

— Non avete parenti, nè amici coi quali possiate consigliarvi?

— Sono orfana, e non ho una persona al mondo abbastanza amica da potermi a lei confidare. E poi, riprese quasi con timore, non vorrei che nessuno accusasse il mio Paolo.... E voi, voi stesso non sarete ingiusto verso mio marito, ora che sapete tutto?

— Non mi permetto ancora di giudicarlo, risposi freddamente.

Ella prese nelle sue le mie mani e mi disse con accento di preghiera: — Vi supplico, non giudicateci troppo severamente, nè l'uno nè l'altra. Ho avuto torto nel mostrare un dolore che l'accusa; ma il colpo fu troppo improvviso. Che figura sparuta è la sua! quanto è invecchiato! O Paolo! Mio povero Paolo! Mio caro marito!

Vederla addolorarsi in questo modo senza mostrare nè rancore, nè collera, era ciò che la mia suscettività femminile non poteva sopportare; risolsi di cercare a schiarire quella misteriosa posizione, alla quale io era persuasa poter portare rimedio.

— Mi permettete, ripresi, di farvi alcune interrogazioni?

Ella accennò lievemente di sì col capo.

— Da quanto tempo dura lo stato di cose di cui mi parlate?

— Da cinque anni!

— Cinque anni!

Rimasi muta di meraviglia. La signora Fauvel senza far mostra di badare alla mia sorpresa, mi guardava con aria di dolorosa rassegnazione.

— Perdonatemi, se richiamo alla vostra mente penosi ricordi, ma potrei sapere dove e come la vostra separazione è cominciata?

— Sei mesi dopo il nostro matrimonio. Noi avevamo fatto, lo crederete difficilmente, un vero matrimonio d'inclinazione; tutti e due soli nel mondo, noi eravamo tutto l'uno per l'altro, e perfettamente felici. Poco a poco, Paolo divenne cupo, preoccupato; io cercavo la causa senza poterla trovare... « Non è nulla questo, passerà » mi diceva egli quando l'interrogavo. Poi ammalò, ebbe una febbre violenta... Io sola gli prodigai le più tenere cure... Quando fu guarito, m'allontanò.

— Come? In qual modo? Per qual ragione?

— Non ne aveva alcuna. Si assentò per alcuni giorni, e mi scrisse poi dovercisi separare, essere cosa inevitabile: che se lo preferivo egli non sarebbe ritornato, ma che il suo più vivo desiderio era di vivere sotto il medesimo tetto, colla condizione però di non mai incontrarci.

— E non vi siete mai incontrati?

— Rarissimamente e solo per azzardo; in tali occasioni egli mi passava vicino senza fermarsi e senza alzare gli occhi. Una volta, eravamo nel primo mese della nostra strana separazione, lo trovai sulla scala. Allora non ero calma, o per dir meglio, affranta come ora sono; ero irritata, offesa, e cercai di passare rapidamente lanciandogli uno sguardo di disprezzo. Mi trattenne, mettendomi una mano sul braccio, e mi fermai conservando il silenzio. « Noi siamo stati molto felici, Giulietta » mormorò appena con dolore. « Ma non potremo più esserlo! » esclamai con impeto. « No, riprese, lo so; non lo saremo più mai. » Mi guardava con molta attenzione: poi ritirando la sua mano, s'allontanò. Non ci siamo più visti di poi!

(*Continua*).

nominata con R. decreto 30 gennaio 1871, ha chiesto ai signori prefetti delle diverse provincie ed alle Camere di commercio di comunicarle entro il marzo prossimo tutte le notizie che si posseggono intorno alle ferrovie che in ciascuna provincia potrebbero formare un utile complemento della rete, in relazione, sia ai grandi interessi dello Stato, che ai bisogni locali ed ai voti delle popolazioni, e che furono studiate e semplicemente ideate da Corpi morali o da privati.

« La medesima, per non trascurare alcuna delle fonti di notizie che si riferiscono all'argomento, si rivolge a tutti coloro i quali abbiano fatta qualche pubblicazione, o qualche lavoro relativo a nuove ferrovie, colla preghiera di volerne trasmettere copia od almeno darne notizia, inviando le loro comunicazioni al seguente indirizzo: « Ministero dei lavori pubblici, Commissione per la classificazione e pel completamento delle ferrovie del regno. »

« *Il vice-presidente della Comm.* « DEPRETIS. »

IL RAPPRESENTANTE FRANCESE IN ITALIA.

Il *Sicle* contiene le seguenti considerazioni intorno alla vertenza del ministro francese in Italia: « .....Ci si annunzia che il sig. Nigra, parlando di quest'affare col nostro ministro degli esteri, si sarebbe mostrato ben poco soddisfatto delle risposte evasive da lui ottenute.

« Noi desideriamo che la luce si faccia intorno a questo punto tenebroso, e che soprattutto si ponga fine ad uno stato di cose che per alcun verso non si potrebbe giustificare.

« Non lo si può dissimulare, l'Italia, piena di riconoscenza per noi nel 1860, cominciò a raffreddarsi gradatamente il suo zelo di mano in mano che i mille intrighi clericali, a' quali l'Impero aveva ceduta la spada della Francia, progredivano contro di lui. L'Italia ha veduto coloro che la spingevano a far la sua unità diventare tutto ad un tratto il principale ostacolo a quella unità. Essa non ha potuto dimenticare nè Aspromonte, che fu costretta a fare, nè Mentana, che fu fatta da noi. Essa ha riconquistato la sua vera capitale, Roma, al prezzo di mille sforzi e sacrifizi d'ogni fatta; e vuole conservarla. Essa vuole essere padrona in casa sua.

« Bisogna che la Francia lo provi ora francamente, con un'attitudine che nulla abbia di equivoco, ch'essa accetta questa unità come un fatto compiuto, ch'essa non farà giammai alcun tentativo nè colle armi nè con altre manovre di verun genere per ristorare il Papato temporale. L'Italia allora sarà nostra alleata; la sua civilizzazione la riavvicina a noi, e dinanzi all'invasione della razza sassone i figli delle razze latine saranno indotti a soccorrersi vicendevolmente.

« Ma se diversamente si opera, se l'Italia non è punto rassicurata intorno alla nostra politica ed alle nostre intenzioni, se dessa può temere ad ogni istante un nostro intervento per distruggere quella unità che ha pieno diritto di amare e difendere, l'Italia sarà costretta a vedere in noi un nemico; lungi dall'allearsi con noi, essa cercherà delle alleanze precisamente contro di noi. La Prussia le va facendo ogni giorno delle larghe offerte, che essa potrebbe benissimo *non sempre respingere.* »

TORBIDI IN CORSICA.

Leggiamo nella *Liberté* del 17 corrente: « Gravi notizie ci giungono dalla Corsica. A Barbuccia, in seguito ad una rissa fra i partigiani del signor Rouher e coloro che sostennero la candidatura del sig. Pozzo di Borgo, i primi hanno assassinato il signor Tolacci e ferito gravemente suo figlio. Si fecero numerosi arresti. Il signor Dauzon, prefetto, si recò sul luogo della lotta con quattro brigate. »

IL SIGNOR EMILIO OLIVIER.

L'ex-presidente del Gabinetto del 2 gennaio ricusò apertamente di recarsi davanti alla Commissione d'inchiesta sul 4 settembre.

Nella sua lettera di rifiuto, secondo il *Journal de Paris*, il signor Emilio Olivier dice che nella sua qualità di ex-ministro dell'impero egli non può essere chiamato a render conto della sua condotta che davanti al Senato.

Diffatti l'art. 13 della costituzione dell'impero era così concepito: « I ministri non dipendono che dal capo dello Stato. Ciascuno è responsabile soltanto per quegli atti di governo che lo concernono. Non vi ha solidarietà fra di loro. Essi non possono mettersi in istato d'accusa che dal Senato. »

A quanto sembra, l'ex-ministro di Napoleone III non è solo fedele alla memoria dell'impero, ma pur anco al testo della costituzione imperiale.

La *Presse* annunzia che il Governo inglese ha fatto dichiarare al Governo francese, per mezzo di lord Lyons suo ambasciatore, che desso era deciso a non riconoscere la sovratassa di bandiera sulle navi straniere, votata ultimamente dall'Assemblea Nazionale.

Il ministro Pouyer-Quertier, dice il *Français*, si mostrò finora così contrario al progetto d'imposta sulle cifre degli affari, che non è punto difficile il credere ch'egli abbia tuttora la speranza di far ritornare l'Assemblea al progetto d'imposta sulle materie prime.

CONVENZIONE POSTALE INTERNAZIONALE.

Secondo la *Gazette du Commerce Suisse*, la amministrazione postale tedesca si propone di presentare ad una conferenza, nel seno della quale si farebbero rappresentare tutti gli Stati civili, i seguenti principii come adatti a fornire le basi d'una convenzione postale generale:

Creazione d'un grande territorio postale il quale comprenda l'Europa, l'Asia russa, l'Asia turca, l'Egitto, l'Algeria, le Canarie, Madera, gli Stati Uniti d'America, il Groenland, il Canadà e le altre possessioni inglesi d'America;

Fissazione d'una tassa di 20 centesimi per la lettera affrancata, e 40 centesimi per la lettera non affrancata, del peso non maggiore di 15 grammi, colla tassa doppia per lettere di maggior peso, su tutta l'estensione di questo territorio;

Sopratassa di 20 centesimi per le spedizioni marittime a distanze considerevoli; — tassa di raccomandazione di 20 cent.; — tassa di 10 cent. ogni 40 grammi per tutti gli stampati e campioni; — vernna tassa sui rimborsi; — ogni amministrazione postale conserverebbe, senza regolarizzazione di conti, le tasse da sua riscosse.

Inoltre la Conferenza dovrebbe trattare di prescrizioni analoghe sulla spedizione di pacchi chiusi e di danaro, come pure sul modo di trattare gli oggetti sottoposti alle tariffe doganali, ecc.

VERTENZA ANGLO-AMERICANA.

L'affare dell'*Alabama*, come è noto, non è la sola causa di querela tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti: havvi ancora la questione della frontiera di nord-ovest dell'Unione. I due popoli reclamano il possesso dell'isola di San Juan, grazie alla redazione troppo vaga del trattato del 1846, — generalmente conosciuto sotto il nome di trattato Ashburton.

La questione non manca certo d'essere importante, perchè l'isola di San Juan domina i confini della colonia inglese di Vancouver.

L'imperatore Guglielmo di Prussia è stato scelto, di comune accordo, come unico arbitro per giudicare il litigio senza appello.

La Memoria americana — un grosso volume — è redatta in lingua tedesca, e fu presentata di questi giorni all'imperatore Guglielmo dal suo autore sig. Bancroft, celebre istoriografo americano, attualmente ambasciatore a Berlino.

È un lavoro assai curioso, che nella forma si allontana considerevolmente dalle ordinarie tradizioni per simil genere di documenti. Ecco una parte della sua introduzione:

« Il trattato di cui il testo in discussione è « oggidì sottomesso alla decisione di Vostra « Maestà, fu conchiuso più d'un quarto di se« colo addietro. De' sedici membri del Mini« stero inglese che lo hanno redatto e lo pre« sentarono agli Stati Uniti per la accetta« zione, più non ne rimane in vita che uno « solo, — sir Roberto Peel; — lord Aberdeen « e tutti gli altri sono morti. L'inviato in« glese che lo ha firmato a Washington non « è più. Tra gli uomini di Stato americani che « vi presero parte, il ministro a Londra, il « presidente ed il vice-presidente della Repub« blica, come pure tutti i consiglieri costitu« zionali del presidente, uno solo eccettuato, « sono morti eziandio, ed io resto solo, dopo « aver varcato il settantesimo anno d'età, — « termine naturale della vita dell'uomo, se« condo le Sacre Scritture.

« Io fui eletto dal mio paese per difendere « i suoi diritti. A sei differenti riprese fu pro« posto agli Stati Uniti di sottoporre ad un « arbitrato la questione della nostra frontiera « di nord-ovest; e per sei volte noi abbiam ri« cusato, così manifesto ci sembra il nostro di« ritto, e così grande è l'importanza del punto « contestato: ma quando si trattò di sotto« porre la questione a Vostra Maestà, il mio « paese ritornò sulla sua prima deliberazione.

« Noi siamo pronti oggidì a far valere, anche « nel cuore dell'Europa e davanti a un tribu« nale il di cui verdetto non potrebbe essere « che giusto, quanto i nostri reclami siano ben « fondati, ed a qual punto le massime che re« golano la nostra condotta siano quelle della « moderazione e della giustizia.

« L'affare abbraccia molte questioni compli« cate di geografia, di storia e di diritto in« ternazionale, e noi stimiamo una vera for« tuna che la discussione debba aver luogo « in mezzo ad un popolo di cui i figli furono « educati da un Karl Ritter, da un Ranke, « e da un Heffter. Questa disputa prolungata « tende a separare due fra le più grandi po« tenze del mondo, e si è potuto perfino te« mere per un istante un conflitto armato. La « diffidenza riguardo alle intenzioni del Go« verno inglese s'impadronì degli spiriti delle « popolazioni americane sulle rive dell'Oceano « Pacifico, e questo sentimento popolare po« trebbe, più tardi, ben difficilmente estirparsi. « In questo frattempo Vostra Maestà ha as« sicurato al popolo tedesco l'unità e la pace, « e seppe conquistare una fortuna così alta, « che giammai finora la Provvidenza aveva « permesso ad alcun uomo di Stato o guer« riero tedesco di raggiungere. Non sarebbe « forse il coronamento della gloria per l'im« peratore tedesco, se nella pienezza de' suoi « giorni e nel riposo che tien dietro alle ter« ribili lotte d'una vita piena di avvenimenti, « egli operasse la conciliazione delle due grandi « nazioni rivali? »

CRONACA NERA

Ieri mattina quattro giovinastri per lapirito di vendetta, si misero a gettar sassi contro la porta della cantina condotta della *Collina di Torino*, sul corso di S. Massimo, causando, oltre alla rottura di parecchi vetri, una ferita leggiera a quell'esercente G... — Uno di essi però non potè sfuggire alle ricerche del ferito, e venne tosto preso e consegnato all'Arma dei Reali Carabinieri.

— Gli arrestati furono 18, fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17 febbraio.

Il Centro destro discusse ieri il suo programma che, come quello della Destra, afferma il principio della Monarchia costituzionale colle libertà necessarie, ma implica inoltre l'accettazione di un leale esperimento della Repubblica.

Il centro sinistro terrà stassera a Parigi un'importante riunione per esaminare la condotta che deve tenere.

Nei circoli parlamentari sembra esistere generalmente dell'apprensione per i pericoli che potrebbero derivare dall'attuale propaganda bonapartista e da un eventuale tentativo di questo partito.

Parigi, 17 febbraio.

L'aggio dell'oro ribassò a quattro franchi. — Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza nell'affare dei domenicani di Arcueil. Condannò 5 a morte e 7 alla deportazione. — Rouher assistette oggi alla seduta dell'Assemblea, che fu senza importanza. — Prende consistenza la voce che La Roncière andrà ministro a Roma.

Confermasi che la discussione sulle petizioni cattoliche venne aggiornata a sabato prossimo. La relazione della Commissione conchiude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice. Il Governo informò officiosamente il relatore che non accetterebbe il rinvio al Ministero degli esteri.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 febbraio ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

Si dice che Sella sia risoluto a mantenere l'affidamento delle tesorerie alle Banche, quantunque i Banchi di Napoli e Sicilia persistano nel rifiutare le riforme proposte dalla Commissione, lasciando loro la responsabilità dell'inadempimento di tali riforme e provvedendo in tale eventualità a surrogarle.

Sono infondate le voci di congedo del Nigra e della sua destinazione a Pietroburgo.

Si conferma la notizia di una interpellanza all'apertura delle Camere intorno alle nostre relazioni colla Francia.

FATTI DIVERSI

Amore e morte! — Scrivono da Siena in data del 10 alla *Gazzetta d'Italia*:

Un romantico e lugubre episodio di amore ha chiusa la pallida vita del nostro ciclo carnevale.

Dico chiuso, abbenchè per ora non ci siamo accorti che sia stato veramente aperto.

Due giovani, dei quali non si aprei precisare l'età, legati dal dolcissimo fuoco che tutti si apprende, e non potendo, pare, dare sfogo all'amoroso desio, decisero d'incontrare uniti l'ultima felicità dei miseri, la morte. Uno stile a due punte appoggiato ai loro cuori si è internato nei petti anelanti in un'estrema stretta. Ma forse le punte più gli adulatrici non avranno reciso nel fiore quelle giovani esistenze.

I miseri furono portati all'ospedale, e pare che le ferite loro siano gravi. Il fatto avvenne alle 12 1/2 di questo stesso giorno, ed io lo raccolsi così, nè credo sia abbellito.

Ussino Giuseppe, gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 febbraio 1872.

Torino. — 25 — 74 — 42 — 1 — 88.
Milano. — 50 — 70 — 81 — 25 — 4.
Roma. — 2 — 58 — 53 — 18 — 45.
Firenze. — 51 — 21 — 18 — 20 — 58.
Palermo. — 78 — 79 — 49 — 56 — 5.
Venezia. — 51 — 48 — 37 — 75 — 13.
Napoli. — 25 — 50 — 24 — 63 — 59.

OBBLIGAZIONI della Congregazione Consorziale del secondo Circondario bonifiche **Provincia di Ferrara**; vedi l'Avviso di emissione in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Genova, 17 *febbraio* 1872. — *Caffè.* — La mancanza del genere impedisce che le contrattazioni prendano quello sviluppo che sarebbe consono alla posizione nella quale si trova.

Per ogni dove regna la sostenutezza e nelle vendite giornaliere che si effettuano si ottengono sempre i pieni prezzi.

Le vendite della settimana comprendono 480 sacchi Rio lavato a L. 101; 350 sacchi Capitania a L. 91 e 600 sacchi Bahia a prezzo ignoto.

Ci pervennero direttamente da Bahia 2000 sacchi caffè colle scooner *Hedvig*, e altri 1060 sacchi ci furono mandati dai porti italiani.

Zuccheri greggi e raffinati. — Tanto gli uni che gli altri sono in perfetta calma, e non abbiamo a registrare operazioni di sorta.

Da Liverpool, Marsiglia, Nantes e Londra abbiamo ricevuto in tutta la settimana 2768 sacchi di zucchero e 30 casse, il tutto con vapore.

Cuoia. — Non abbiamo vendite a segnalare e il genere si mantiene nella posizione anteriormente accennata.

Cotoni. — Le notizie da Liverpool recano in questa settimana il nostro mercato calmo.

L'opinione generale si è che questo possa essere di breve durata e che ulteriori aumenti sono immancabili.

La speculazione infatti, fiduciosa nell'avvenire dell'articolo, profitta di questo momento opportuno per rientrarvi, e ad essa dobbiamo la compra che fu effettuata in questa ottava di balle 1500 di qualità delle Indie a prezzo ignoto.

Olio d'oliva. — La calma nell'articolo continua non solamente da noi, ma eziandio negli altri mercati italiani. Il motivo di questa flaccheza deve attribuirsi sopratutto nei quasi cessati ordini che ci pervenivano dall'estero, ma principalmente dall'Inghilterra. Per poco però che questi ordini ricomincino il genere ne proverà un subito vantaggio in conseguenza dello scarso deposito che abbiamo.

Le vendite dell'ottava ascesero a 400 quintali.

L'attuale scarso deposito comprende quintali 9450, contro 18,000 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La settimana continuò piuttosto in calma di affari.

Abbiamo avuto l'arrivo di un altro carico con 1682 barili, che si sta ora mettendoli a magazzeno.

Fu offerto al prezzo di L. 56 per le casse e di 55 pei barili, qualità Pensilvania.

A questi prezzi si sono vendute circa 1000 casse e 300 barili per pronto consumo.

Il mercato chiuse fermo a questi prezzi.

Cereali. — La situazione del nostro mercato si mantenne invariata e con calma di affari.

Nulla si consta di operazioni vistose restringendosi il tutto al puro dettaglio, per cui le vendite totali ascendono ad ettolitri 25,000.

Passarono al deposito ettolitri 10,000.

Risi. — Non abbiamo cessata variazione di sorta a segnare in quest'articolo durante l'ottava. L'esportazione fu di poca importanza.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

17 *febbraio.* — I grani continuano ad essere in calma con ricerche limitate al puro consumo, quantunque le offerte siano piccole e sostenute.

La meliga è sempre poco cercata essendo cessata momentaneamente l'esportazione.

In riso pochi affari a prezzi fermi.

Negli altri generi nessuna variazione.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	il quint.	da L. 33	a 35 —
Meliga	il quint.	da » 22 50	a 24 —
Riso	il quint.	da » 37 50	a 40 75
Segala	il quint.	da » 22 75	a 23 50
Avena	il quint.	da » 19 75	a 20 25

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

Cereali. — Secondo le notizie di venerdì sera (16) il ribasso domina in Francia ed in Belgio.

A Marsiglia il 15 non si fece affare alcuno in frumento, stante la mancanza di offerte accettabili.

A Londra invece (16 febb.), a Liverpool ed in tutti i mercati inglesi in genere domina la fermezza.

A Londra si fa facilmente 22 fr. 50 per caricare a bordo delle buone qualità frumenti Mariacopoli, Berdianska e Odessa-Ghirka.

Borsa di Genova — 17 febbraio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 70 60 a 71 20.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono 2910 a 2940.

Le nuove Credito Mobiliare si contrattarono 903 a 905.

Le Meridionali si negoziarono da 444 a 443.

Francia breve lettera a 107 60, danaro a 107 25.

Londra a vista lettera 27 42, danaro 27 37.

Marenghi da 21 58 a 21 80.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 17 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		—	—
» » fine mese		71	12
Prestito nazionale 1866 cont.		—	—
» » fine mese		—	—
Azioni Banca nazionale		—	—
» Banca Lombarda		—	—
» » fine mese		—	—
» Banca Veneta		—	—
» Banca di Torino	850	—	
» Banca gen. di Roma		—	—
» Banca di Costruzione		—	—
» Industria comm.		—	—
» Credito Milanese		—	—
» Italo-Germanica		—	—
» Banca Lavori pubb.		—	—
» Banca di cred. immob.		—	—
» Banco Sete Lomb.		—	—
» Regia Tabacchi		—	—
» Ferrovie Meridionali		—	—
» Ferr. Romane		—	—
Obbl. Ferr. Meridionali		—	—
» Ferr. Romane		—	—
» Ferr. Sarde		—	—
» Regia Tabacchi		—	—
» Beni Demaniali		—	—
» Ecclesiastiche	80	25	
» fine mese		—	—
» Credito Fondiario		—	—
Beni ferrovie Meridionali		—	—

Cambi sopra Francia a vista	—	—
» Londra a tre mesi	27	27
» Francoforte a tre mesi	220	50
» Vienna a tre mesi	236	—
I pezzi da 20 fr.	21	62

Sconto 5 per 0/0.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 20 gennaio 1872.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	321,406,143	18
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,183,568	40
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	46,450,250	»
Portafoglio »	265,678,297	07
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	44,668,832	87
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	»	»
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	152,921	81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	648,011,006	08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000	»
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	»	»
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	18,000,016	80
Immobili »	7,796,551	61
Effetti all'incasso in conto corrente »	331,357	37
Azioni da emettere »	20,000,000	»
Azionisti, saldo azioni »	300	»
Debitori diversi »	21,143,607	52
Spese diverse »	2,449,936	15
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	400,000	»
Depositi volont. liberi »	161,599,097	32
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,640,368	33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	23,125,820	»
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,949,050	»
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	253,776,765	»
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	156,325,800	»
Idem presso la Banca Toscana »	1,984,200	»
Idem presso i fratelli De Rotschild »	352,501,009	»
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	699,415,400	»
	L. 2,827,075,787	41

Passivo.

Capitale L.	100,000,000	»
Biglietti in circolaz. »	973,698,140	00
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	46,450,250	»
Fondo di riserva »	16,000,000	»
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	970,124	67
Idem non disponibile »	1,116,041	91
Conti correnti (dispos.) nelle sedi e succursali »	12,706,959	08
Id. (non disponibile) id. »	49,158,158	88
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	13,542,231	49
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	10,139,701	94
Dividendi a pagarsi »	7,205,632	»
Pubblicazione delle obblig. Asse eccles. »	2,920,653	95
Creditori diversi »	9,351,158	66
Risconto del semestre precedente »	95,112	51
Benefizi del semestre in corso »	487,292	51
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	183,205,485	55
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	276,921,635	»
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0/0 »	923,725,700	»
Creditori di cartelle 3 e 5 0/0 dep. pel cambio »	196,560,700	»
	L. 2,827,075,787	41

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	130,040,453	52
Portafoglio	diminu. »	7,950,641	34
Anticipazioni	id. »	140,016	25
Depositi	aumento »	347,974	91
Biglietti circol.	diminu. »	10,975,436	»
Conti disp.	aumento »	1,212,452	49
Id. non dispon.	id. »	275,177	22
Biglietti a ord.	id. »	3,872,224	85
Benefizi	id. »	141,339	25

	Firenze, 16	17
Rendita al 5 0/0	71 67 5	71 42 5
Oro lettera	21 57	21 59
Londra lettera	27 26	27 24
Cambio su Parigi	107 62	107 50
Prestito Nazion.	67 10	67 20
Obblig. Tabacchi	510 —	510 —
Az. Tabacchi	717 —	717 —
Banca Nazionale	4000 —	4000 —
Banca Toscana	1749 5	1738 —
Az. ferr. Merid.	444 —	444 —
Obblig. »	326 —	326 —
Buoni »	590 —	590 —
Obbl. Ecclesiast. Incerta.	86 50	86 50
	Parigi, 16	17
Rendita francese	56 80	56 67
Rendita Italiana	66 10	66 25
Ferr. Lombardo-Venete	470 —	473 , —
Obbligaz. idem	253 —	25' 5 25
Ferrovie Romane	125 —	12 3 75
Obbligaz. idem	177 50	1 76 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	198 25	197 25
Obbl. ferr. Meridionali	205 25	208 50
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	— —
Prestito	91 62	91 62
Aggio dell'oro	5 1/2	4 1/2
Londra a vista	25 44	25 43
	Vienna, 16	17
Metaliche	349 —	349 50
Lombarde	212 —	212 —
Austriache	403 —	403 —
Banca Nazionale	834 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio di Londra	113 60	113 65
Rendita austriaca	71 —	70 80
	Londra, 16	17
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	65 1/4	65 —
Turco	49 1/8	— —
Spagnuolo	21 3/8	21 3/8

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da G. Salussoglia rappresenterà: *Maria Madlena.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia G. Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Nella.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *La parlenssa d'ii coscrit.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Gustavo Capella rappresenterà: *La monaca di Monza.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE
Anti-Plâtre.

Alcune goccie di questo liquido versato in un bicchiere di vino bastano per riconoscere se il vino è adulterato.

LIRE 1 LA BOCCETTA

Deposito generale per tutta l'Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. 22 M°

PASTIGLIE di CODEINA
PER LA TOSSE
Preparazione del farmacista
A. ZANETTI
Via Ospedale, num. 30, Milano

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO. 6 M°

Da Rimettere
Quattro camere al primo piano, Corso e piazza d'Armi, N. 10 — **Mobili di lusso da cedere** — Recapito alla segreteria di questo giornale. 578

APPARTAMENTO
di 9 a 16 membri con terrazzo, scuderia, rimessa, bagno, acqua potabile, gaz, caloriferi, ecc., da affittare al 1° luglio prossimo — **Via S. Massimo, N. 18.** 219

Da affittare al presente
via di Po, n. 10

ALLOGGIO di sette membri al 3° piano, palchettati e rimessi a nuovo, con acqua potabile in casa e cesso all'inglese; dirigersi ivi dal portinaio. 562

DA AFFITTARE
o da vendere
sui colli di Moncalieri terreno di quattro ettari, are 5 (giornate dodici e più), di vigna, campi, alteni, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'uffizio del regio not. coll. cav. Vincenzo Carruti in Moncalieri. 178

SI RICERCA un segretario che sappia scrivere **correttamente** in italiano, e tenere una corrispondenza, e possa fare un deposito in danaro.

Stipendio lire **cento** mensili, o **centoventi**, secondo l'abilità. — Scrivere franco al sig. **E. Morecchi**, fermo in posta in Torino. 588

Incanto
680

per causa di partenza

Martedì 20 corrente, ore solite, via Lagrange, N. 20, e nel locale della Bottiglieria delle due Aquile, si venderanno tutti li mobili di detto negozio e camere superiori, effetti di cantina, bossaggi di noce, ed una cassa di ferro forte, per contanti.

Giuseppe Cavalli *perito-giurato.*

Presso la ditta **F. Airoldi** di A. in Bergamo, sono disponibili cartoni originari a bozzolo verde garantiti annuali e delle più sicure qualità e provenienze, al prezzo di . . . . Lire **15**
Cartoni prima riproduzione annuale verde, sanissimi, confezionati nei colli bergamaschi . . . . . » **5**
Sacchetti, sistema cellulare per ogni cento » **10**
540

Avviso
Li eredi legittimi del cav. dottore Tomaso Chi. Alfredo Laugeri fu Bartolomeo, nato a Verzuolo, deceduto in Saluzzo li dodici febbraio 1862, sono pregati a volersi presentare per conseguire l'eredità.

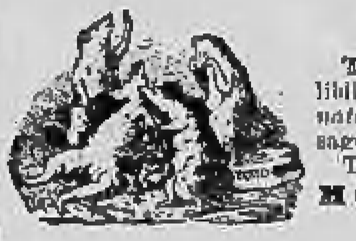
Saluzzo, 13 febbraio 1872. 602

A mutuarsi L. 20,000
contro buona ipoteca. — Recapito dal notaio RISTIS, via Carnaia, 1. 641

Bigliardi da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

REALE COMPAGNIA ITALIANA 638
DI
ASSICURAZIONI GENERALI
sulla Vita dell'Uomo
IN MILANO

AGENZIA IN TORINO, VIA OSPEDALE, 20.

PASTA TOPICIDA


Torci-budella distruttore infallibile dei topi, talpe e blatte (*Baje pa natere*), di Guérard e C., Parigi, passage de l'Elysée des Beaux-Arts, N. 17. Torino presso l'**Agenzia D. MONDO** — Cent. 75 la scatola. 21 M°

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigiotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 6 il paio con busta.

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

SIROPPO E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
di LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Siroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero benefizio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie — Siroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 M°

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione
in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 29 gennaio 1872, per la provvista di:

Metri cubi 100 Piallacci di frassino ascendente a L. 17,000 in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 3, 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 29 corrente febbraio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 14 febbraio 1872.

PER DETTA DIREZIONE
617 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., *fr.* 2 50; 1/2 chil., *fr.* 4 50; 1 chil., *fr.* 8; 2 chil. e 1/2, *fr.* 17 50; 6 chil., *fr.* 36; 12 chil., *fr.* 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

EMISSIONE
di 2496 Obbligazioni di L. 500 ciascuna
DELLA CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del 2° Circondario Bonifiche
PROVINCIA DI FERRARA
Deliberazione Consorziale del dì 6 gennaio, e Prefettura Ferrara 16 gennaio 1872

Il secondo Circondario Bonifiche provincia di Ferrara contrae questo Prestito allo scopo di intraprendere immediatamente i lavori necessarii alla Bonifica di tutti i vastissimi terreni da lui dipendenti.

I Comuni che compongono il Consorzio suddetto sono i seguenti: **Massafiscaglia, Lagosanto, Codigoro** in parte, **Migliaro Ostellato** con **Migliarino, Campolungo, Santa Margherita** ed **Alberlungo**. La sicurezza e convenienza dell'impiego non ha bisogno di molte spiegazioni.

INTERESSI. — Le Obbligazioni fruttano L. 25 annue pagabili semestralmente il 15 luglio ed il 15 gennaio di ogni anno, a tenore del contratto stipulato colla Congregazione rappresentante il **secondo Circondario Bonifiche provincia di Ferrara**; rimane per patto espresso a carico del Circondario stesso il pagamento della imposta di ricchezza mobile e di qualunque altra tassa già esistente, e che in seguito potesse verificarsi a carico delle Obbligazioni suddette in modo che i possessori **di detti titoli** avranno sempre a riscuotere **indiminuito tanto l'interesse garantito come a suo tempo il rimborso alla pari del capitale.**

RIMBORSO. — Tutte le Obbligazioni sono rimborsabili **alla pari** (L. 500) nel periodo di 45 anni mediante Estrazioni Semestrali.

GARANZIA. — Basti il notare che la Congregazione del **secondo Circondario Bonifiche provincia di Ferrara** mette in garanzia del Prestito che contrae **tutti i beni da lei dipendenti che rappresentano una superficie di staia ferraresi 130,000 pari a 14,130 ettari e di un valore di oltre lire italiane 15,000,000.**

La Congregazione fu costituita il 1° gennaio 1784 con decreto del cardinale Carafa, Legato di Ferrara e riconosciuta dal R. Governo Italiano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA — alle 2496 obbligazioni di L. 500 (L. 25 reddito annuo), godimento dal 15 luglio anno corrente, è fissata a L. 440 da versarsi come appresso:

L. 15 all'atto della sottoscrizione.
» 35 al reparto.
» 90 al 15 marzo 1872.
» 100 al 10 giugno »
» 100 al 15 luglio »
» 100 al 15 agosto »
L. 440

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da cambiarsi al reparto in uno o più titoli provvisori al Portatore facenti assieme la quantità delle Cartelle sottoscritte o assegnate in seguito della riduzione, sui quali saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori.

Col pagamento dell'ultima rata i suddetti Titoli provvisori verranno cambiati colle Obbligazioni definitive.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, la Cassa assuntrice senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, procederà alla vendita in Borsa dei titoli a tutto rischio e per conto del Sottoscrittore moroso.

I Sottoscrittori avranno facoltà di saldare il titolo anticipatamente, e verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 0/0 all'anno.

I titoli definitivi saranno consegnati contro il ritiro dei provvisori interamente pagati, ma non prima del *15 agosto 1872*.

Le Obbligazioni saranno marcate di un numero progressivo dal N. 1 al 2496, ed avranno unite le rispettive cedole (*coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.

La sottoscrizione sarà aperta nel solo giorno **lunedì 19 febbraio**, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie:

In FIRENZE, Federico Wagnière e Comp.
» TORINO, Banca di Torino.
» » U. Geisser e Comp.
» MILANO, Giulio Belinzaghi.
» GENOVA, A. Carrara.
» VENEZIA, M. e A. Errera e Comp.
» ROMA, Federico Wagnière e Comp.
» FERRARA, Pacifico Cavalieri.
» » Cassa del 2° Circondario.
» VERONA, Figli di Laudadio Grego.
» BOLOGNA, Renoli, Buggio e Comp.
» MODENA, Ab. Verona.
» LIVORNO, Angelo Uzielli.
» MANTOVA, Gaetano Bonoris.
» ANCONA, Jacob Almagià.
» PADOVA, M. V. Jacur.

Qualora la Sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi avrà luogo una proporzionale riduzione. 13 Obb.

CANUTI CANUTI.... Leggete!!!
La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

623 CITAZIONE

Con atto 23 dicembre 1870 dell'usciere Antonio Oddone, sull'instanza delli Valle Luigi e Carlo fratelli del vivente Domenico, residenti a Mazze, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 12 novembre 1870, rappresentati dal sottoscritto loro procuratore, furono citati li Giovanni ed Angelo Francesco Valle per comparire fra il termine di giorni 30 in via formale avanti il tribunale civile di circondario di questa città, per ivi vedersi far luogo in loro contraddittorio ovvero in loro contumacia alla divisione della eredità, morendo, dismessa dal loro avo Giuseppe Valle con testamento 22 settembre 1863, rogato Giani, registrato a Strambino il 9 marzo successivo, al n. 514, col dritto di lire 6 60), colle spese, e tale citazione a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Ivrea, 15 febbraio 1872.

Valla Francesco caus. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura in data di oggi (registrata al num. 1929, con L. 14 40) li signori Giuseppe Ferrero e Pietro Pagliero, entrambi residenti in questa città, dichiarano risolta da questo giorno la Società tra li medesimi costituita con scrittura 23 novembre 1861, per l'esercizio del commercio in sete greggie, mercerie, chincaglierie, sete torte e tinte, sotto la firma Ferrero e Pagliero, incaricando dello stralcio il signor Giacinto Antonino.

Torino, 15 febbraio 1872.

Avv. L. Muggio sost. Marchetti p. c.
626

624 CITAZIONE

Sulla instanza di Dellapiana Anselmo fu Bartolomeo, domiciliato a Castagnole delle Lanze, l'usciere presso la pretura di Santo Stefano Belbo Giovanni Antonio Gonterno, con suo atto del 14 corrente mese, ha citato Bongiovanni Carlotta, moglie di Giovanni Giorine, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il pretore di Santo Stefano Belbo, alle ore 10 antimeridiane del ventuno corrente mese, per ivi vedersi condannare in unione agli altri eredi di Antonio Bongiovanni al pagamento a suo favore di L. 600, apparenti dall'atto 23 dicembre 1852, rogato Imassi.

Alba, 15 febbraio 1872.

Rolando p. c.

510 NOTIFICANZA

Con atto 5 corrente febbraio dell'usciere Giovanni Rolle, sull'instanza di Badino Rosa, moglie di Ruiz Pietro, residente a Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1872, venne notificato al signor Carlo Baudino, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, qual terzo possessore, la sentenza proferta dal tribunale civile di Torino sotto il 30 scorso dicembre, portante autorizzazione di subasta degli stabili posti in territorio di Robassomero, già proprii di detto Pietro Ruiz, ed ora posseduti da esso Carlo Baudino, in un colla di lui sorella Vittoria, e contemporaneamente per vedere fissata l'udienza per l'incanto dei beni stessi, venne citato il medesimo signor Carlo Baudino a comparire avanti il presidente di detto tribunale alle ore 9 antimeridiane del 21 corrente febbraio.

Torino, 5 febbraio 1872.

Avv. Calosso sost. Mol p. c.

248 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 28 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti, situati nel circondario di Pinerolo, dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza 22 novembre ultimo, ad instanza del signor causidico Maurizio Sardi, contro li signori Gioachino, Delfina, Adele e Felicita, fratello e sorelle Gonna fu architetto Giovanni, domiciliati in detta città, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente mese, autentico Pezzi.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.
Territorio di Pinerolo.

Casa e giardino, di are 4, 53, sezione Z, nel concentrico della città, via Scala Santa, regione Capo-luogo, alli numeri 379 e 380 di mappa, al prezzo offerto di L. [illegible]

Lotto 2.
Territorio di Piscina.

Sezione A, regione Rondello, alli numeri 4, 44, 113 parte, e 189 di mappa, campo di ettari 2, 05, 65.

Sezione D, regione Gastaldi, al num. 322 di mappa, prato di are 36, 48.

Sezione B, regione Pareto, alli numeri 69, 100, 101, 102, 111 di mappa, campo di ettari 1, 44, 05.

Stessa sezione e regione, al numero 110 di mappa, vigna di are 14, 31.

Ivi, alli numeri 115, 116 e 117 di mappa, campo di are 50, 02.

Ivi, al numero 114 di mappa, vigna di are 21, 09.

Ivi, al num. 118 di mappa, giardino di are 2, 07.

Ivi, alli numeri 119 e 120 di mappa, casa e forno di centiare 25.

Ivi, alli numeri 121, 122 e 123 di mappa, campo di ettari 1, 84, 84.

Ivi, alli numeri 124 e 125 di mappa, casa di are 2, 14.

Ivi, al numero 126 di mappa, campo di are 56, 16, al prezzo offerto di L. 4200.

Lotto 3.
Territorio di Frossasco.

Sezione J, regione Campagnuola, al num. 236 di mappa, campo di are 20, 93.

Ivi, al num. 237 di mappa, pastura di are 3, 95.

Ivi, alli numeri 238, 239 e 242 di mappa, campo di are 42, 36.

Ivi, alli numeri 240, 243 di mappa, prato di are 79, 85.

Ivi, al num. 241 di mappa, campo di are 3, 07.

Sezione K, regione Campagnuola, al num. 59 di mappa, prato di ettari 1, 20, 94, al prezzo offerto di L. 780.

Lotto 4.
Territorio di Airasca.

Regione Campassi, al num. 1787 di mappa, campo di are 50, 60 (giornate 1, 31, piedi 11), al prezzo offerto di L. 240.

Con detta sentenza venne pur dichiarato aperto il giudicio di graduazione, e delegato per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Matteo Bertini, e diffidati li creditori interessati a proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 a termini di legge.

Pinerolo, 15 gennaio 1872.

Roddolo sost. Facta p. c.

615 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Benzi Bernardo, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, in data d'oggi 15 corr. mese, venne notificato ad instanza della Carolina Rosso, moglie di Giuseppe Ravera, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 17 gennaio scorso, al detto di lei marito Giuseppe Ravera, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 141 cod. proced. civ., il ricorso e susseguente decreto dell'Ill.mo signor presidente del prelodato tribunale in data 23 gennaio scorso, con cui si fissò il giorno 21 corrente febbraio per la comparizione delle parti avanti di lui in tribunale alle ore 9 antimeridiane, a senso dell'art. 806 del cod. di proc. civ.

Torino, 15 febbraio 1872.

Bunela sost. Barruero p. c.

505 NOTIFICANZA

Si deduce a pubblica notizia che il notaio Bozino Agostino di Sostegno, congiuntamente alle di lui sorelle Orsola e Maria, ed ai nipoti da sorella Paolo, Lorenzo e sorelle, ottenne dall'illustrissimo signor presidente del tribunale di Biella, manifesto in data primo gennaio corrente anno, da pubblicarsi a senso di legge, pello svincolamento della cedola sul Debito Pubblico del 12 giugno 1860, col numero di registro di posizione 20,959, d'ordine del certificato 71,747 e portante la rendita di L. 60 inserviente già a malleveria del fu notaio Giuseppe Antonio Bozino di lui padre, resosi defunto il 7 febbraio 1856, già esercente in Sostegno, tappa di Masserano.

Sostegno, 9 febbraio 1872.

Notaio Agostino Bozino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi, dell'usciere presso il tribunale civile di Pinerolo, Francesco Bertorelli, specialmente delegato, sull'instanza del signor Simone Levi fu Salvador cambista, residente a Torino, venne notificata al signor conte Giorgio Martin d'Orfengo, capitano d'artiglieria, già residente in Pinerolo, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Pinerolo, in data 31 gennaio 1872, colla quale pronunciata la contumacia del signor conte Giorgio Martin D'Orfengo, lo condannò al pagamento a favore del signor Simon Levi della addimandata somma di L. 3500, cogli interessi al dieci per cento dal 25 agosto 1860, e colle spese del giudicio liquidate in L. 159, oltre quelle della sentenza.

Dichiarò la sentenza stessa provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione od appello.

La presente adempie al disposto dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 14 febbraio 1872.

609 Roddolo sost. Facta p. c.

612 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 10 febbraio corrente anno, venne, ad instanza di Paggi Maddalena fu Francesco, residente in Vercelli, vedova del dottore Giuseppe Beltrame, e delli Paolo, Teresa e Carolina fratello e sorelle Beltrame, residenti pure in Vercelli, posto all'incanto l'infradescritto stabile e deliberato alli Luigi, Secondo, Giuseppina e Giovanna fratelli e sorelle Marchisio minori rappresentati dalla loro madre Serafina Marchisio, per il prezzo di L. 12,500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 25 corrente mese.

Stabile sito in Vercelli, già di proprietà del dottore Giuseppe Beltrame.

Lotto unico.

Corpo di casa in Vercelli nell'isola N. 5, lungo la via del Gallo, al civico num. 16, fra le coerenze a levante la via del Gallo, a mezzodì Tessitore Francesco, a ponente Rosa Costellari vedova Paggi, Maria Vicara e Olli Francesco ed a notte la via del Carmine.

Vercelli, 14 febbraio 1872.

B. Fontana caus.

637 DIFFIDAMENTO

Il sig. Formento Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, via San Francesco d'Assisi, N. 18, ha dichiarato al Banco di Sconto e di Sete in Torino di avere smarrito la polizza N. 824, rilasciatagli dal Banco predetto per deposito fatto nelle sue casse, l'11 agosto 1871, di L. 10 rendita 5 0/0, contro un'anticipazione di L. 100, scaduta il 16 dicembre 1871.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che dopo giorni 30 dalla scadenza della succennata anticipazione, il Banco suddetto restituirà allo stesso signor Formento Luigi il deposito suindicato contro il rimborso della somma per essa anticipata.

Torino, 16 febbraio 1872.

659 DOMANDA
per riabilitazione.

Si notifica che il signor Giovanni Battista Isnardi fu Eugenio, domiciliato e residente in Bagnasco da più lustri, il giorno 14 corrente febbraio ricorse all'eccellentissima Corte d'appello di Torino onde ottenere la riabilitazione di cui all'articolo 834 e seguenti del codice penale, contro la sentenza del tribunale correzionale di Mondovì 11 marzo 1851.

Torino, 16 febbraio 1872.

Bianciotti p. c.

613 CITAZIONE

Sull'instanza delli signori commendatore Faustino Como, tenente generale in ritiro, residente a Torino, e Daniele Giovanni, residente in Alba, venne, con atto 13 corrente febbraio dell'usciere L. Cantalupo, addetto al tribunale civile d'Alba, registrato con marca di registrazione da L. 1 annullata con bollo, nuovamente citata, a senso dello art. 382 del cod. di proc. civ., la minore Teresa Mortara fu Giovanni, in persona della di lei madre ed amministratrice legale Giuseppina Ghiselli vedova Mortara, residenti a Cluny (Francia), con pubblicazione dell'atto alla porta esterna del suddetto tribunale, e rimessione di copia al Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale, a comparire avanti detto tribunale civile d'Alba alla udienza del medesimo [illegible] l'8 venturo marzo, ore 9 mattina, per ivi vedersi ordinare la divisione in contraddittorio del signor Paolo Gallo comparso in persona del procuratore capo Giovanni Zocco, del gorretto posto sulle fini d'Alba, di ettari 13, 30, coerenti eredi Alliana, cav. Federico Veglio, Stefano Saglietti, il Ricovero dei figli abbandonati, Cavallotto Giacomo ed il fiume Tanaro, posseduto in comune fra detti Gallo e Mortara, onde poter procedere alla vendita per subasta sulla quota di questo.

Alba, 14 febbraio 1872.

Alerino Briolo p. c.

618 PRECETTO

Oggi l'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile di Torino, sull'instanza del signor Nicola Bianco, qui residente, intimò a Giovanni Chiavazza, di cui non si conoscono nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, di pagare allo stesso signor Bianco nei cinque giorni successivi, pena in difetto il pignoramento, le spese poste a suo carico dalla sentenza di quello stesso tribunale 12 settembre 1871, in L. 208 40, nonchè lire 579 50, al cui pagamento fu condannato colla sentenza del tribunale medesimo 17 novembre scorso, oltre alle spese poste a suo carico con quest'ultima sentenza in L. 104 65.

Torino, 13 febbraio 1872.

Giacomo Florio usc.

634 FALLIMENTO
di Brunetti Giuseppe, già Albergatore a Pinerolo sotto l'insegna del Pino.

Per la continuazione della verificazione dei crediti, il giudice delegato alla procedura di questo fallimento, avvocato Matteo Bertini, fissò nuova monizione agli interessati a comparire avanti lui, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale civile e correzionale, f. f. di tribunale di commercio, alle ore 9 del mattino del giorno 29 corrente mese.

Pinerolo, 15 febbraio 1872.

Not. Giuseppe Gianda vice-canc.

633 CITAZIONE

Sull'instanza della signora Teresa Paglinzzi ed ingegnere Carlo, coniugi Veglio, clienti del procuratore capo sottoscritto, e con atto di citazione delli 11 febbraio dell'usciere Benzi Bernardo veniva citato il sig. Serra Alessandro, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale fra il termine di giorni dieci, per ivi vedersi fare luogo alle conclusioni in essa citazione tenorizzate.

Torino, 17 febbraio 1872.

A. Bubbio p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.